

il Sipontiere

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE · POLITICA · ATTUALITÀ · STORIA · CULTURA · SPORT

Anno III n. 3 - Settembre/Ottobre 1986

Una copia L. 650

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV (70%)

MOUQUETTES

PARATI

TESSUTI

CORNICI



Corso Manfredi, 31 - ☎ 21168

MANFREDONIA

A MANFREDONIA

Inaugurato il 2° lotto dell'ospedale

«San Camillo De Lellis»

Con l'entrata in funzione del 2° lotto, l'Ospedale Civile «San Camillo De Lellis» ha ricevuto una ulteriore boccata di ossigeno ed il cittadino la speranza di trovare nel presidio ospedaliero il luogo, il personale ed i mezzi idonei per la tutela della propria salute.

Alla semplice ma significativa cerimonia di inaugurazione sono intervenuti, oltre agli assessori regionali: Franco Di Giuseppe (lavori pubblici), Giuseppe Affatato (turismo) e Roberto Paolucci (urbanistica), l'assessore provinciale Luciano Stola, i sindaci di Manfredonia, Monte S. Angelo e Mattinata (comuni facenti parte della USL FG/5), amministratori locali, personale medico e paramedico ed un folto pubblico.

Il sindaco di Manfredonia, Raq. Enrico Carmone, nella sua breve ma incisiva prolusione, nell'esprimere il vivo compiacimento della Giunta Municipale per la nuova realtà che il nosocomio cittadino sta vivendo, per il completamento del 2° lotto, ha rivolto parole di ringraziamento alla Regione Puglia ed a quanti hanno reso possibile la espansione di una struttura sanitaria destinata ad esercitare un ruolo insostituibile non solo nella realtà locale, ma anche nei comuni del comprensorio.

Sono seguiti gli interventi degli assessori regionali i quali, concordemente hanno affermato che quanto è stato realizzato è frutto della sensibilità dell'ente Regione, per il problema della sanità, che ha deliberato, tra l'altro, un ulteriore finanziamento di un miliardo e cinquecento milioni per il completamento del 3° lotto.

Subito dopo ha preso la parola il Prof. Matteo Guerra, presidente del Comitato di gestione.

«La realtà ospedaliera

cittadina», ha detto l'oratore ha rappresentato, in appena 14 anni di vita, un periodo significativo ed un impegno sempre più qualificante. Ai 143 posti del vecchio plesso, se ne sono aggiunti altri 80 nel 1982 ed ulteriori 80 nel 1986. Ma i posti-

letto, ha proseguito il Prof. Guerra, non fanno l'ospedale. La sua funzionalità dipende da altri fattori, che insieme alla struttura, danno al cittadino la possibilità di fruire di tale bene.

E' auspicabile, quindi, che il poliambulatorio sia

ubicato nell'interno del complesso ospedaliero e non alla periferia della città, eliminando così pastoie burocratiche che non consentono all'utente di usufruire di detta struttura.

Matteo di Sabato



L'Ospedale Civile «S. Camillo De Lellis».

«Piano di disinquinamento del Golfo di Manfredonia» un'occasione per lo sviluppo

Si è tenuta nella nostra città, presso il Cinema Vittoria, una manifestazione provinciale a cura del PCI sul tema «L'impegno dei Comunisti per l'attuazione del Piano di risanamento del Golfo di Manfredonia», con l'intento non solo di denunciare gli intollerabili ritardi della Regione nell'attuazione dello stesso ma di fare il punto della situazione sull'intera vicenda e per indicare proposte ed iniziative idonee a rimuovere quegli ostacoli politici e burocratici che hanno impedito, sino

ad oggi, la realizzazione di un'opera così importante per la nostra provincia.

Vediamo brevemente in che cosa consiste questo piano, cosa potrebbe significare dal punto di vista del risanamento ambientale e territoriale e quali potrebbero essere i vantaggi da esso derivanti in termini di sviluppo sociale ed economico per le nostre popolazioni.

Il progetto integrato di disinquinamento del Golfo di Manfredonia, con una spesa complessiva prevista di 187 miliardi di lire, pre-

vede interventi su 57 chilometri di costa e riguarda 41 comuni, compreso il capoluogo, sui 64 del foggiano.

E' stato accertato che le acque interne ed il mare hanno raggiunto livelli di inquinamento non più tollerabili.

L'intervento prevede, infatti, la riduzione all'origine delle fonti di inquinamento, l'eliminazione completa degli scarichi inquinanti con la riutilizzazione delle acque

(segue in ultima)

Michele Spinelli

Eppur si muove

Riflessioni sulla situazione politico-amministrativa a Manfredonia

Nonostante il caldo settembre che rende ancora insonni le nostre notti, la gente trova, come non mai, il tempo di parlare e discutere della situazione politico-amministrativa della nostra città.

Così, tra lunghe passeggiate o nei dibattiti organizzati, ancora una volta la vita amministrativa desta l'interesse dei manfredoniani, dopo averli coinvolti fin dall'inizio in un crescendo di situazioni e di episodi ricchi di «suspence» e «colpi di scena», i quali hanno animato, tra alterne vicende, questo primo anno di dopoelezione.

Discussioni e dibattiti, naturalmente, riguardano l'operato della nuova amministrazione quadripartita, e, a questo proposito, i pareri e le opinioni sono quanto mai variegati e differenti tra loro: c'è chi giudica totalmente negativo questo primo periodo di amministrazione da parte della nuova giunta, e ne presagisce la immediata fine, c'è chi, pur sentendosi un po' deluso, è più possibilista, ed infine chi tenta di opporre delle valide attenuanti.

Non è raro, inoltre, che questi pareri siano espressi, per così dire, alla buona, senza sufficienti cognizioni di causa, altre volte senza la necessaria obiettività, scendendo nella demagogia.

Fare bilanci o tirare subito le somme dopo un periodo di gestione tutto sommato breve, appare però quantomeno azzardato, quello che invece è possibile fare è rilevare la tendenza in atto dell'attuale momento politico-amministrativo.

Dopo un primo periodo non certamente troppo esaltante, in cui tempo prezioso è stato perso nel definire i rapporti tra i vari partiti costituenti la coalizione, e nel ridisegnare gli equilibri interni degli stessi partiti, sembra che qualcosa si muova nel verso giusto.

Segni incoraggianti in questo senso vengono proprio dagli ultimi consigli comunali nella cui seduta sono stati adottati provvedimenti di un certo rilievo quali il 2° Piano di Zona, l'avvio del progetto di risanamento del centro storico, l'adozione del contratto dei dipendenti comunali.

Questi ed altri risultati

raggiunti dall'attuale amministrazione, come l'assegnazione di alcuni finanziamenti per la prosecuzione dei lavori dell'ospedale e del mercato ittico, o la costituzione nel nostro territorio di un centro servizi ANAS, non possono costituire un plauso acritico dell'operato dell'attuale maggioranza, né possono far dimenticare le difficoltà che certamente esistono all'interno della coalizione, e per le quali si parla di un incontro di verifica in tempi brevi.

Essi, tuttavia, indicano che, dopo varie incertezze, la strada intrapresa è quella giusta, e che, sia pur tra i problemi che obiettivamente esistono, si deve proseguire in questa direzione.

Quindi, da tutto questo, ne deve derivare come conseguenza un richiamo alla responsabilità per i partiti della maggioranza, e uno stimolo in più nel rispetto e nell'adempimento degli ulteriori e più qualificanti impegni programmatici dai quali dipende il futuro di Manfredonia, e ciò nell'interesse di tutti.

Tommaso Rinaldi

LETTERA AL DIRETTORE

Caro Direttore de «IL SIPONTIERE», lo so che hai poco spazio sul tuo giornale, ma consentimi ugualmente di invitarti a pubblicare pochi righe qui di seguito riportati, per l'Astrologo.

Caro Astrologo, m'è piaciuto il tuo articolo «Corri, uomo, corri» apparso sul nr. 2 de «IL SIPONTIERE» aprile-giugno 1986.

Però, nel mentre ti dico subito che l'ho letto d'un fiato con quel sentimento di verità (senza aggettivazioni) che tu hai voluto e saputo far trasparire, l'ho anche profondamente meditato.

E per rimanere nel sintetico, perché dal tuo articolo si potrebbero trarre spunti per dialogare lungamente, debbo dirti

(segue in 2ª) >>>

Francesco Gatta

Dove va la scuola sipontina?

Il Censis (Centro Studi investimenti sociali), nell'analisi annuale del sistema scolastico italiano (anno 1985), ha concluso che la nostra scuola sta attraversando un « nuovo corso ».

La prova più evidente è l'aumento del tasso di scolarizzazione nelle secondarie superiori.

Secondo i dati forniti dall'Istituto di ricerca, gli iscritti alle secondarie sono infatti passati dal 43,1 per cento del 1971 al 51,4 per

cento del 1981 ed al 56,4 per cento del 1984, sul totale dei giovani in età scolare.

I giovani delle superiori sono sempre più interessati ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro e vogliono studiare meno anni possibile. Lo dimostrano i dati sulla distribuzione degli alunni per tipi di scuola.

Negli ultimi cinque anni, infatti, le iscrizioni sono in costante aumento nelle scuole che danno una prepara-

zione tecnica « al passo con i tempi », mentre diminuiscono o sono stazionarie negli istituti che hanno come sbocco naturale l'università. Fin qui, il rapporto Censis che riguarda tutta l'Italia.

E a Manfredonia cosa succede? Dove va la nostra scuola? Ponendo a raffronto i risultati del centro studi con la realtà locale, possiamo affermare che Manfredonia è un'eccezione. I primi dati che riguardano le iscrizioni per l'anno scola-

stico 86-87 fanno intendere che i nostri studenti hanno prediletto proprio quegli istituti che hanno un naturale sbocco all'università.

Infatti, al Liceo Classico sono pervenute iscrizioni in aumento percentuale del 51,12%, con n. 25 unità in più e per un totale di n. 3 classi, contro le n. 2 del 1985-86.

Il Liceo Scientifico, pur confermando il numero delle classi (4) ha registrato un aumento di studenti, anche se di modesta entità. Gli altri indirizzi hanno subito un notevole decremento, eccezion fatta per l'Istituto Tecnico Commerciale Statale, che per aver iscritto qualche unità in più, ha portato le sue prime classi da 12 a 13.

Impressionanti e sintomatici i cali dell'Istituto Tecnico Industriale, che ha addirittura dimezzato la sua forza in alunni e classi (da 100 a 50, da 4 a 2), e l'Istituto Tecnico Nautico che rischia di scomparire (e sarebbe un vero peccato, per una città marinara): da 34 iscritti e n. 2 classi, è passato a 25 studenti e n. 1 classe.

In calo anche l'Istituto Tecnico per Geometri, passato da 123 alunni e 5 classi a 100 alunni e 4 classi. Sostanzialmente immutata la situazione all'Istituto Magistrale che ha confermato 6 prime classi.

Nel totale i due licei hanno « sottratto » agli istituti tecnici circa 100 alunni. Allora dobbiamo concludere che Manfredonia va verso una scelta umanistica? Oppure, dobbiamo affermare che la nostra città non sente l'impulso della innovazione tecnologica e delle trasformazioni sociali?

A noi piace rispondere con la dichiarazione che ci ha rilasciato qualche studente: « Ormai, è chiaro che il diploma non basta più e che, in ogni caso, per avere qualche speranza di inserimento nel mondo del lavoro, occorre una preparazione superiore (leggi, laurea); tanto vale scegliere un indirizzo che crei una "forma mentis" adatta allo scopo ».

Ed anche in questo, Manfredonia si discosta dalle conclusioni del Censis che ha, invece, accertato che, in una quindicina di anni, le iscrizioni all'università sono calate dal 87,7 per cento al 65,7 per cento.

Attività psicomotorie al 3° Circolo Didattico

Nell'ambito dell'attività didattica del 3° circolo di Manfredonia, quest'anno la scuola materna di Via E. Fieramosca ha potuto avvalersi delle prestazioni di un insegnante di psicomotricità.

Tale condizione di favore ha permesso di svolgere un programma di attività particolarmente interessante e di concludere l'anno scolastico con una manifestazione caratteristica che ha coinvolto tutti gli alunni del plesso.

Il lavoro ha voluto mettere in evidenza i risultati raggiunti dai bambini nell'area psicomotoria.

Gli esercizi che i bambini hanno eseguito, sono stati preceduti da brevi relazioni dell'Insegnante, intese ad illustrare gli scopi che si volevano raggiungere e le diverse fasi delle esercitazioni.

In una sintesi estrema si può così riassumere il discorso psicomotorio condotto dall'Insegnante e realizzato dagli alunni piccoli (tre anni) e medi (quattro anni).

Per suscitare l'interesse dei bambini per il proprio corpo l'Insegnante ha cercato di sollecitare un'azione educativa positiva verso tale interesse, favorendo soprattutto la tendenza dei bambini al proprio personale rapporto temporo-spaziale con adeguati interventi quali le attività di libera espressione corporea su basi ritmico-musicali. L'attività presentata nella manifestazione metteva in evidenza proprio questi tipi di intervento.

Infatti i bambini giocano con il proprio corpo (gioco corporeo), strisciano, rotolano velocemente o lentamente, seguendo la musica che diventa a volte forte o debole.

Ed è giocando a rotolare velocemente o lentamente su riferimento musicale di forte e debole che i bambi-

ni percepiscono il contrasto tra veloce e lento (nozione di velocità). Alla nozione di velocità è stata associata anche quella di grandezza spazio-temporale « grande-piccolo ».

Infatti i bambini si facevano « piccoli », si rannicchiavano, nascondevano la testa fra le ginocchia, piegavano le braccia, i polsi, « si raggomitavano » al massimo (posizione fetale) quando la musica era lenta. Quando invece la musica era veloce i bambini si facevano « grandi » si distendevano per terra allargando al massimo braccia e gambe. Stessa cosa in posizione eretta: si rannicchiavano al massimo, si alzavano sulla punta dei piedi, si stiravano, spingevano le braccia verso l'alto.

Successivamente sono stati eseguiti esercizi in coppia, durante i quali uno affidava le proprie braccia all'altro lasciandosi guidare negli spazi appositamente riservati. Una situazione di questo genere è conoscenza degli altri, collaborazione con gli altri, fiducia negli altri e rispetto verso di loro.

A questo lavoro psicomotorio con i piccoli e medi alunni ha fatto seguito quello con i grandi.

Il lavoro dei tre gruppi ha messo in evidenza proprio le immobilizzazioni segmentali ed ha permesso ai bambini, nel rispetto delle loro prevalenze laterali ai vari livelli, di dimostrare le acquisite capacità di una buona organizzazione latero-spaziale, di una percezione corretta delle situazioni e degli orientamenti nel senso laterale sia a livello del proprio corpo sia degli oggetti.

Per completare il quadro plastico, le attività sono state affiancate da canti e da danze significative come quella delle quattro stagioni.

Franco De Palma



Il moderno e funzionale Istituto Tecnico Commerciale « G. Toniolo ».

■ DALLA PRIMA PAGINA

LETTERA AL DIRETTORE

che dire la verità non dev'essere necessariamente pessimismo, così come hai voluto puntualizzare alla fine dell'articolo, dicendo: «...e m'accorgo che le stelle... non sono poi tanto belle ».

Anche se dopo le stelle hai interposto i puntini, consentimi di essere dissenziente solo per quella frase che io modificherei così: rinviasci, uomo, e fermati affinché le stelle possano continuare a rimanere belle!

Per il resto continua « ASTROLOGO », anche se nel tuo peregrinare della mente verso orizzonti infiniti fossi la sola voce che ti desse coraggio a proseguire.

Lucia Morlino pittrice

E' un genere non facile da catalogare questo della giovanissima pittrice LUCIA MORLINO (ha esposto a Manfredonia dal 27 Agosto al 7 Settembre presso la GALLERIA D'ARTE dei PITTORI SIPONTINI), perché da una pittura di impostazione chiaramente romantica passa ad una pittura geometrizzante, non mai arida di ispirazione poetica, per cui si è portati a pensare a un Monet o a un Degas per la completa indipendenza delle idee e quindi dello stile.

E, infatti, nelle sue opere, la MORLINO persegue ricerche di valori spaziali e di movimento e valori cromatici nella giusta misura,

basandosi sulla linea espressiva e sul disegno più che sulle impressioni fugaci o sulla macchia di colore, ed è così che rende le emozioni di fronte alla realtà, in valore di luce e di colore, e lo spazio prospettico (il disegno come fondamento costruttivo) e la evidenza plastica, e lo spazio emotivo, tipico dei pittori espressionisti, con la rottura dei rigidi contorni, e il diffondersi e l'amalgamarsi del colore, e quel lirismo alla Boudin o alla Jonkind, alla Daubigny.

Insomma, una pittura vivace, attenta agli effetti di

(segue in 3ª)

Vincenzo Di Lascia

OdiSa

RAF BAR

SALA RICEVIMENTI — GELATERIA
PASTICCERIA ARTIGIANALE

Ricevitoria: ENALOTTO - TOTIP - TOTOCALCIO

VIA G. DI VITTORIO, 141 - TEL. (0884) 23213

71043 MANFREDONIA



Nel 1° anniversario della morte la Redazione de « Il Sipontiere » ricorda SERAFINA CATERINO consorte del collaboratore Romeo Melfitano.

Il chitarrista Pino Guerra

Pino GUERRA, formidabile virtuoso di chitarra, violino e mandolino. Figlio d'arte, nonché geniale musicista, nasce a Manfredonia il 21.7.1918.

Sin da piccolo dimostra una particolare predisposizione verso tre strumenti: chitarra, violino e mandolino. Sotto la guida del padre Michele, apprende i primi rudimenti della musica.

Nel '34 si iscrive al Conservatorio «U. GIORDANO» di Foggia. Qui inizia gli studi di contrabbasso. Successivamente si trasferisce a Roma iscrivendosi al Conservatorio «S. CECILIA», dove consegue brillantemente il diploma di contrabbasso.

Subito dopo forma con Pino RUCHER e suo fratello Angelo il «TRIO DI MUSICA JAZZ». Nel trio, Pino GUERRA suonava il violino, al contrabbasso c'era il fratello Angelo che morirà qualche anno più tardi giovanissimo, alla chitarra Pino RUCHER.

Sul finire del 1945, vince un concorso nell'Orchestra di RadioBari del Maestro C. VITALI. Quindi comincia a risalire la penisola col complesso dei fratelli PRINCIPIE. Giunto a Milano, entra nell'orchestra del Maestro C. ZEMI.

Pino GUERRA, dunque, non tarda ad affermarsi ed è subito assunto dalle migliori formazioni di musica leggera italiana, da ANGELETTI a SEMPRINI. Poi incide con POURCEL e con QUINS. Sarà la volta poi di SIMONETTI, DI PEZZOTTA, di Gianni FERRO, di LUTTAZZI, infine di KRAMER col quale partecipa alla trasmissione televisiva «LEGGERISSIMO».

Qualche anno più tardi si trasferisce in Svizzera, a Lugano, dove il Maestro AMADUCCI, il 2 luglio del 1976 lo vuole quale solista nel Concerto in sol magg. per due mandolini, archi e continuo di VIVALDI, in occasione della Terza Serata dei Concerti di Lugano.

E' un esordio sensazionale. Il pubblico, accorso numeroso, gli tributa un vero trionfo e più volte è chiamato alla ribalta. Il 3 luglio dello stesso anno, insieme al chitarrista G. ANGELICO, rappresenta il Ticino a Ginevra nel quadro di uno spettacolo folcloristico. Per diversi anni fa parte dell'Orchestra Radiosa di Lugano.

Come si può notare, un musicista completo che ha anche scritto un metodo completo per mandolino con 50 studi, una decina di metodi per contrabbasso, chitarra classica e jazz ed un'infinità di canzoni, alcune delle quali sono state premiate.

Con la canzone «Scritto su un albero» ha vinto nel 1964 il Festival della Canzone di Zurigo. Dopo tanti anni di successo, ma anche di esilio forzato, nel 1981 sente ancora forte il richiamo del suolo natio.

Il ricordo della Sua Manfredonia è ancora intatto, come quando l'aveva lasciata nel 1945. Ritorna nella Sua Città con due anni di anticipo, in sordina, senza far rumore, come quando giovanissimo la lasciò per iniziare la sua brillante carriera. Dopo un po' di riposo, inizia a gettare le basi per istituire una scuola di musica per ragazzi. Non ne ha il tempo. Il destino che tanto gli aveva dato, d'un sol colpo tutto gli toglie, anche la soddisfazione di poter vivere tranquillamente, ormai pago di tutto, nella sua città. Si spegne, immaturamente, nel Novembre del 1983.

Michelangelo Guerra



Pino Guerra (il primo da sinistra).

Michele Barbone l'uomo - il poeta

Edito da: «Il Sipontiere», per i tipi della Remigraf di Foggia, è in distribuzione nelle librerie di Manfredonia i: «Spavindapassere», raccolta di poesie in vernacolo manfredoniano.

Autore, un nostro concittadino che vive ed opera da oltre trent'anni a Milano.

Egli è Michele Barbone, meglio conosciuto negli ambienti artistici con lo pseudonimo di «Linuccelli» in quanto è autore anche di numerose belle canzoni, alcune delle quali affidate a cantanti famosi.

Uomo schietto, modesto, Linuccelli trova il tempo di pensare alla sua terra, al paese che gli ha dato i natali. Egli non ha smesso di ricordare le cose notevoli della sua Manfredonia, non ha dimenticato, altresì, quelle più piccole che sembrano insignificanti, custodendole gelosamente nel suo cuore per affidarle alla penna.

L'autore ha voluto intitolare, questa raccolta, composta di trentatre liriche: «I Spavindapassere», attribuendo alle stesse un significato chiaramente allegorico e qualche volta anche satirico.

L'ha dedicata a Manfredonia ed ai suoi compaesani, sperando che l'accolgano con lo spirito di chi certe

cose le ha viste ed ora, vivendo lontano ancor più le apprezza.

La tematica che l'artista sipontino affronta si riferisce in particolar modo a quei motivi umani che appartengono sì al passato, ma che sono anche di oggi, di sempre. Questi motivi li ha maggiormente sublimati in una composizione intitolata: «Tuccille», là dove la forza interpretativa si fonda con un toccante realismo.

Egli descrive il passaggio terreno di un povero uomo del paese, deriso da tutti. «Murte de fridde, / de virne / camine / corre / ce ferme / ce mozzeche i mene! Cambe akkessi / nenge penze a la morte ca l'ho attaccete venenne a stu monne!». Cambe akkessi / Skitte nnanze a nna porte ce ferme / pecchè porte all'au monne».

All'amico Michele Barbone, quindi, vada da queste colonne il nostro più vivo ringraziamento per la testimonianza che ha voluto donare alla sua città e l'augurio più sincero affinché ci regali ancora poesie belle sgorganti dal suo animo sensibile.

m.d.s.

■ DALLA SECONDA PAGINA

LUCIA MORLINO pittrice

luce e alla colorazione delle ombre, e tutto uno studio intelligente delle variazioni della luce sulle immagini.

E poi la frantumazione della immagine, e la sovrapposizione delle immagini per esprimere forti emozioni e impressioni di un contatto diretto e approfondito della natura e della umanità in una pittura immediata eppure a lungo meditata prima di esprimerla sulla tela.

Pittura fragrante, diremmo, come fatta all'aria aperta, in una poesia tenue ma alta.

Ci spieghiamo, così, «IL NAUFRAGIO», ch'è d'un realismo quasi violento, e «IL BARISTA», «IL FABBRO», «L'IMPASTATORE NOTTURNO» che raggiungono una perfetta misura tra l'evidenza dei volumi e la ricchezza e intensità cromatica, per passare poi alla «IMMAGINE» e a «MADAME X» che sono figurazioni d'una spiritualità strettamente soggettiva e individuale di questa giovanissima che, in funzione simbolica si identifica nei suoi quadri come nelle stesse copie del MODIGLIANI (la L. Czecowska e la J. Hebuterne) e in quei tre carboncini che sono «LA MATERNITA'», «SOLO I MIEI OCCHI» e quel «RICORDO D'ORIENTE» ch'è la «IRENEKY»: tutta una pittura basata sulla grande libertà e capacità nell'uso e distribuzione del colore, e nella creazione di forme nuove, strettamente personali, così da apparire come allucinata nelle sue violente deformazioni della realtà ma che ha momenti di grande delicatezza, pervasa di alti valori di spiritualità e di forte lirismo risolvono ogni dialettica formale contenuto, e tesa al conseguimento della maggiore validità espressiva.

Sarebbe vero peccato se questa pittrice giovanissima (che disdegna per modestia di essere chiamata pittrice) restasse nell'ombra: sarebbe un recare torto ad una vera, pura figlia dell'Arte.

Frammenti

Come son care e belle
le nubi a pecorelle
nel cielo sparse lievi!
Ma tu non sai
se son grumi di cielo,
per larga parte
di monte Gargano
diafano velo,
o molteplici quète
esalazion di viventi

Manfredi,
del grande svevo erede
sventurato corifeo di patria,
più che grasse torri sparte
e abituri
volle
una corte unica austera,
ma che sol provvida colomba
ridusse
per ecclesiale ecumène.
Onde Niccolò
inesaudito esortava
per terre
presuntuose e bugiarde.

Abele,
nelle assolate solitudini
devoto custode di greggi,
martire primo
per villana empietà,
m'ispiri
idealità perenni
tra nemiche trame volgari.

Da cenci fatui e magici orpelli
il Crocefisso spoglio
si rivelò
vittima superna
in estasi pietosa,
chè il vèr
nell'uomo sia
corale preghiera.
E la gente modesta
— il pescatore, il pastor, la madre —
rinvigorita e prona
nella dimessa chiesa
di Santo Francesco
si battea il petto
e supplicava ammirava.

Giuseppe Grasso

NOTIZIARIO ASTRONOMICICO

Stelle d'estate

Le quieti notti estive e la dolcezza dei cieli hanno offerto una incantevole esperienza.

Questo mio scritto, anche se presentato come una specie di «guida turistica» fra le stelle estive, vuole esprimere semplicemente che il cielo stellato affascina chiunque lo guardi con una certa base di conoscenza, anche se oggi purtroppo le luci delle città ci hanno rubato quel cielo ormai dimenticato da molti.

L'estate ha notti brevi, comprese tra un interminabile crepuscolo e un precoce albeggiare; ma le poche ore di buio totale ci consentono di ammirare il meraviglioso spettacolo della «Via Lattea»: la nostra Galassia; un'enorme isola posta nell'Universo, comprendente oltre centocinquanta miliardi di stelle. Un binocolo è il migliore strumento per contemplare questa debole fascia biancheggiante, lattiginosa, dove la luce è assorbita da nubi di gas e detriti interstellari. Gli antichi rac-

contavano che Ercole, quando era ancora poppante, avesse strizzato con troppa energia il seno della nutrice tanto che il latte si era sparso nel cielo.

Nel chiarore diffuso della Via Lattea vi è la più bella costellazione estiva: il CIGNO. Le stelle che la compongono (è chiamata anche la Croce del Nord) sono completamente immerse nelle nubi di stelle della Via Lattea, cosicché le stelle dello sfondo si evidenziano a migliaia.

La stella Deneb, il becco del Cigno, insieme alla stella Vega della Lira e Altair dell'Aquila formano un grande inconfondibile triangolo, detto anche «triangolo estivo» o come definito dai pescatori «i tre denari».

Sul prolungamento della linea Deneb-Vega si incontra un trapezio di stelle più deboli che costituiscono la costellazione di Ercole.

In questa costellazione si può ammirare, meglio con un binocolo, uno dei più bei ammassi globulari visibili

nel nostro cielo è il famoso ammasso M13. Messier (M) avvistò questo ammasso nel 1764 e successivamente oggi con il Telescopio di 2,5 mt. di Monte Wilson si è contato uno sfoltorio di oltre 500 mila stelle rossastre; non impressionamoci M13 si trova a 25 mila anni luce da noi (1 anno luce = 9500 miliardi di Km.). Verso Sud, oltre la costellazione di Ofiuro troviamo la celebre Antares, stella principale dello Scorpione; è una supergigante di color rosso-fuoco e da misure effettuate si stima un diametro di 700 volte il nostro Sole e che irradia una luce quanto novemila Soli.

Vi lascio sognare e fantasticare con gli occhi rivolti verso questo immenso Universo; può capitare, non si sa mai, che con naso all'insù, si è fortunati ad avere un incontro ravvicinato con un UFO; in questi tempi è di moda Vi pare?

Giovanni Fantetti

LEGGETE E DIFFONDETE "IL SIPONTIERE"

SPORT



Una recente formazione del Manfredonia - In piedi da sinistra: De Fabritiis, Trombetta, D'Errico D., Di Zio, Gentile, Palladino, Caputo (presidente). In ginocchio da sinistra: D'Errico V., Spinelli, De Matteis, Scioletti, Rinaldi, Cassano.

A.S. Manfredonia: più fatti che parole!

Alla vigilia di questa stagione calcistica, l'AS Manfredonia aveva fatto intendere che non avrebbe fatto grandi spese (peraltro, non possibili per la latitanza dei cosiddetti « operatori economici ») e che avrebbe allestito una squadra per coltivare la tranquillità.

Alle poche parole, però, hanno fatto seguito molti fatti! Il presidente, Salvatore Caputo, affiancato da De Fabritiis, ha organizzato un team di tutto rispetto, mettendo agli ordini di mister Cisternino (l'allenatore delle risosse: in passate occasio-

ri dei suoi predecessori, ha portato il Manfredonia a salvarsi in extremis), calciatori di buona fama e provata esperienza: Cassano (ottimo centrocampista del promosso Lanciano), Palladino (ritorno dal Frosinone, militante in C/2), Merla e De Matteis (punti di forza del Lucera 85-86), i fratelli Dario e Valerio D'Errico (rientrati « dall'esilio »), Cristino (giovane speranza del Vieste).

L'organico al completo, oggi, risulta composto da ben 21 calciatori (compresi Lauriola e D'Amico, due prodotti del nostro vivaio): Di

Zio e Di Bari (portieri); Spinelli, Trombetta, D'Ascanio, Scioletti, De Matteis, Donatiello, Catacchio, Valente, Lauriola (difensori); Cassano, D'Errico Valerio e Dario, Merla, Cristino, Rinaldi, D'Amico (centrocampisti); Gentile, Palladino, Ciuffreda (attaccanti).

Altri graditi rientri sono quello del massaggiatore, Gramazio e del D.S. Saverio Castriotta, oltre a quello dello sponsor, la SILAC, mai sordo agli S.O.S. « dei bisognosi ».

A questa intensa attività, non ha fatto seguito la risposta del pubblico, rimasto quasi completamente assente: ha sottoscritto pochissimi abbonamenti. « Poco male », ha dichiarato il DS, Saverio Castriotta, « alla fine, i tifosi si pentiranno e rimarranno puniti, perché, quando si renderanno conto che, quest'anno abbiamo una gran bella squadra, sarà troppo tardi e saranno costretti a pagare il biglietto per intero ».

Le sue parole sono state profetiche: ad una prima sconfitta esterna, peraltro immeritata, ha fatto seguito un trionfo sul quotatissimo Chieti, approdato « al Miramare » con il chiaro intento di conseguire un risultato utile. Un perentorio 4/0, che ha mandato in visibilio i soliti affezionati, gli spettatori che non tradiscono nonostante tutto, e che ha aperto gli occhi ai più scettici. Non si travolge una squadra di categoria superiore (ed il Chieti lo è), se non si ha un potenziale di rispetto.

Allora è proprio vero, questo Manfredonia è competitivo, anche se gli addetti ai lavori non si sbilanciano, emanando proclami di vittoria finale; ma, da loro, possiamo aspettarci di tutto: essi sono uomini che parlano poco e fanno molto!

OdiSa

DALLA PRIMA PAGINA

PIANO DI DISINQUINAMENTO DEL GOLFO DI MANFREDONIA

depurate, il recupero delle perdite nelle reti idriche tramite la realizzazione di 5 stazioni per il riutilizzo delle acque, di 2 impianti per la produzione dei fertilizzanti, la costruzione di 280 Km. di reti idriche (155 Km. da rinnovare), di 258 Km. di rete fognante e 14 impianti di depurazione.

Un intervento del genere avrebbe, fra l'altro, dato un serio contributo all'occupazione con l'assorbimento di 600 unità lavorative durante la fase di realizzazione, ed in via definitiva di 195 unità per la gestione delle opere e di 150 unità nelle attività indotte, senza valutare i vantaggi che, a seguito del risanamento dell'ambiente, si sarebbero ottenuti per l'incremento delle presenze turistiche sulla nostra costa.

Tutto questo sarebbe stato di grande aiuto in un momento come quello attuale, in cui registriamo giorno per giorno, una ulteriore esplosione della disoccupazione in Puglia, ed in particolare nella provincia di Foggia.

I lavori finanziati per un primo importo di 107 miliardi avrebbero dovuto iniziare sin dalla primavera del '84 ed invece sono rimasti fermi a causa di un grosso pasticcio combinato dalla commissione giudicatrice nella fase di qualificazione della gara di appalto, scatenando una serie di ricorsi da parte delle ditte escluse e di conseguenza un'ordinanza del Consiglio di Stato che ha bloccato tutto.

La Giunta regionale, cui spetta la decisione in merito, intanto temporeggia per timore di ulteriori ricorsi e nel frattempo circa 190 miliardi di Lire restano con-

gelati.

Sarebbe un errore imperdonabile, sottovalutare questo momento e questa occasione cui è interessata la maggior parte della popolazione della nostra provincia.

Come è emerso anche dal dibattito nel corso del convegno, seppure nella diversità di collocazione politica e di ruolo, tutti i partecipanti — forze sindacali e politiche, associazioni imprenditoriali e professionali, amministratori di enti locali — hanno dichiarato, nei loro interventi, la disponibilità ad iniziative unitarie per la soluzione del problema.

E' auspicabile che il nostro comune, maggiormente interessato, si faccia promotore, in tempi brevi, della costituzione di un comitato in cui entrino a far parte i sindaci dei comuni interessati e rappresentanze di forze politiche, sociali ed ambientaliste presenti nel territorio, con l'obiettivo di ottenere lo sblocco dei lavori.

E' opportuno inoltre che intervenga presso il TAR affinché lo stesso riunisca i procedimenti in corso e presso la Regione perché, tenendo conto dei tempi necessari, valuti anche la possibilità di individuare un diverso criterio nell'affidamento dei lavori. Se i giudizi pendenti finiranno per invalidare le procedure di appalto, il Governo regionale dovrà adottare criteri diversi dalla concessione, che scatena inevitabilmente le proteste e i ricorsi delle ditte escluse, e pensare in alternativa a licitazioni private suddivise per ambiti territoriali limitati, per aprire le possibilità di accesso ai lavori anche alle piccole e medie imprese.

Il Kung Fu a Manfredonia

Al Palazzetto dello Sport di Manfredonia, si è tenuta la prima gara sociale di KUNG-FU, stile Shaolin.

La manifestazione è stata organizzata e condotta dal maestro Santoro Giuseppe, cintura nera di 2° grado, allievo diretto del maestro Chang Dsu Yao, 10° grado.

Santoro è l'unico responsabile tecnico riconosciuto dalla FE.I.K. (Federazione Italiana Kung-Fu) e dalla C.K.W.P.A. (Federazione Mondiale), incaricato dell'insegnamento dello Shaolin e Tai chi ch'uan, nella regione Puglia.

Lo Shaolin ch'uan è la più antica delle arti marziali e da esso derivano tutte le altre. Nasce circa 3000 anni fa nel tempio buddista, sul monte Sung Shan, nella provincia di Honan. Elaborato dai monaci buddisti, lo Shaolin aveva come scopo la difesa personale, la cultura fisica e lo sviluppo dell'equilibrio psico-fisico.

All'interno del tempio, si viene a creare la più completa scuola di arti marziali. Qui nascono i cinque stili di base dello Shaolin: stile del drago, stile della tigre, stile della gru, stile del serpente e stile del leopardo.

Oggi, lo Shaolin si propone nella sua forma più originale, grazie all'insegnamento del maestro Chang Dsu Yao e dei suoi allievi. I Mass-media hanno sempre mostrato il Kung-Fu come un metodo violento e sanguinario. La manifestazione svolta al Palazzetto ha smentito ciò, mostrando un'arte veramente completa, sia per l'aspetto educativo che per l'autodifesa e l'attività ginnica.

I partecipanti alla gara hanno eseguito forma (eser-

cizio) di posizioni, forma di calci, forma di cadute; mancavano le armi ed i combattimenti, in quanto la categoria era di principianti. I partecipanti hanno mostrato impegno e buona preparazione tecnica, nonostante parecchi atleti avessero solo pochi mesi di pratica.

Il tocco finale della serata è stata la dimostrazione del maestro Santoro che, coadiuvato da alcuni allievi avanzati, ha entusiasmato il pubblico presente, mostrando forme di calci, cadute,

combattimenti a mani nude e con le armi. Applauditissimo, ha eseguito l'esercizio con la sciabola, detto Tan Tao. Di notevole interesse sono stati gli esercizi di respirazione, della salute e di massaggio.

Fra gli atleti, si sono distinti: TELERA Antonella (punti 66,5), QUARATA Michele (punti 65), DE LUCA Nicola (punti 64), IACONETA Matteo (punti 61,5), FALCONE Matteo (punti 58) e GRAMAZIO Roberto (punti 57).



Prudential

COMPAGNIA ITALO BRITANNICA DI ASSICURAZIONI S.p.A.

AGENZIA

Corso Manfredi, 32 - ☎ (0884) 23311
71043 MANFREDONIA (FG)

Il Sipontiere

Periodico indipendente
d'informazione politica
attualità, storia
cultura e sport
MANFREDONIA
Redazione e amministrazione
Corso Manfredi, 32
Direttore responsabile
Matteo di Sabato

Registrazione Tribunale di Foggia n. 6/84 del 13-2-1984

La collaborazione è gratuita.
Gli articoli firmati riflettono il pensiero degli autori che ne assumono la piena responsabilità a norma di legge.

Tipo-Lito REME-GRÁF - Foggia
Tratturo Castiglione - Cap. 3/b
Tel. (0881) 73182
71100 FOGGIA